

AI LETTORI

La guerra è finita e nel Golfo non si spara più.

Ora si comincia a pensare al dopo, al cammino della pace. Un cammino certamente non facile, ma che deve essere decisamente affrontato con alto senso di responsabilità e con giudizio da tutti gli Uomini di buona volontà che reggono le sorti dell'umanità intera. Ovunque essi siano.

E' finito così un incubo che per oltre due mesi ha fatto tremare il mondo e sono finite, almeno così si spera, le apprensioni di un avvenire carico di luttuosi avvenimenti come l'inizio delle ostilità aveva fatto presagire.

Forti di questa speranza, a noi tutti non rimane altro che un riverente, commosso ricordo misto a preghiera per quanti, dall'una e dall'altra parte, hanno sacrificato la loro vita per la libertà di tutti.

Allontanatosi quindi il pericolo di una guerra duratura che aveva fatto temere il tracollo di ogni attività produttiva nel nostro Paese, possiamo oggi nuovamente guardare con maggiore serenità anche a quel settore del turismo che maggiormente aveva risentito degli avvenimenti del Golfo. Un settore che, per primo, stava dando segni preoccupanti di un fermo quasi assoluto e che certamente, in breve tempo avrebbe messo in ginocchio gran parte della nostra economia.

Torna viva la speranza quindi che anche in questo settore si possa tornare ad aprire le porte a quanti, da ogni parte del mondo, intendono trascorrere le loro vacanze da noi per godersi, nella pace ritrovata, la bellezza dei nostri mari, dei nostri monti, delle nostre città.

Torneranno così ad affollarsi, ne siamo certi, anche le spiagge incantevoli della nostra Verde Riviera e con esse i centri dell'entroterra piceno che hanno tanto di interessante da offrire.

Tra questi centri, per guardare più da vicino, la nostra Ascoli che per le sue caratteristiche architettoniche, i suoi valori artistici, storici e culturali può essere annoverata fra le città italiane degne di ogni particolare attenzione sul piano turistico.

Ma Ascoli, diciamo la verità, è preparata ad un turismo più o meno di massa e di qualità?

Decisamente no. Ce lo dimostrano le esperienze del passato.

Non si può parlare di turismo né qualificare "turistica" una città che si presenta paurosamente carente in tutte quelle strutture assolutamente necessarie per soddisfare le esigenze di quanti intendono inserire il nostro centro fra le cose interessanti da visitare.

A parte le strutture di cui più volte ne abbiamo evidenziato le carenze e che è inutile richiamare ancora, riteniamo che anche sul piano delle manifestazioni ad alto livello, la nostra città lasci alquanto a desiderare.

Non possono bastare, nel corso dell'anno ma soprattutto nel periodo estivo quando maggiore è l'affluenza dei turisti, manifestazioni come la "Quintana" o cosette di poco conto inserite nel calendario delle feste agostane.

Troppo poco, per la verità e troppo spesso umiliante se ci raffrontiamo con altri centri vicini che propongono ben altre cose sul piano artistico, culturale e del folklore.

Per avere i turisti ad Ascoli ci vuole ben altro!

E questo ben lo sanno i nostri politici, i nostri amministratori e gli "addetti" al settore che rarissime volte, nel passato, sono riusciti, per tempo e con saggezza, ad impostare un calendario programmatico con avvenimenti tali da richiamare l'interesse di quanti, italiani o stranieri, intendono unire l'utile al dilettevole.

Ma come si può pretendere tanto se ad essere carenti sono proprio gli organismi che operano, o almeno dovrebbero operare, in questo settore?

Ci troviamo di fronte ad una Azienda di Soggiorno, ormai in fase di trasformazione che, all'infuori della buona volontà del suo dinamico Direttore, non è riuscita nell'arco di tantissimi anni a darsi una Presidenza operativa per sostituire quella che fino ad oggi ha brillato per la sua assenza.

Lo stesso dicasi per l'ex EPT (Ente Provinciale Turismo) ed oggi APT (Azienda Promozione Turistica) per la cui Presidenza, da anni scaduta, ci si batte tra le varie forze politiche con il coltello sotto il tavolo delle trattative.

E allora? Allora è tempo di svegliarsi, di pensare seriamente ad un'Ascoli "turistica", che oltre alle bellezze naturali ed artistiche che certamente non mancano, possa mettere a disposizione di quanti vorranno visitarla quell'insieme di strutture e manifestazioni tali che lasciano il segno.

Solo così, la nostra Ascoli, potrà essere sulla bocca di tutti.

In senso positivo, si intende, e non con giudizi poco lusinghieri come lo è stato fino ad oggi.

a.p.



**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**creazioni
IN PELLE
E PELLICCE**



**VIALE MARCONI, 14
63100 ASCOLI PICENO
Telefono (0736) 43787**